

Parco Regionale Valle del Lambro

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2019-2021

Piano delle Performance

Segretario e Direttore: Dr. SAVERIO D'AMBROSIO

Allegato alla deliberazione di Consiglio di Gestione n., del,
Piano delle Performance anno 2019-2021

- Premessa metodologica
- Informazioni sul Parco e la sua storia
- Informazioni sul territorio (estratto dalla Documento Unico di Programmazione)
- Informazioni sul personale (estratto dalla Documento Unico di Programmazione)
- Informazioni sulla struttura (estratto dalla Documento Unico di Programmazione)
- Elenco obiettivi
- Obiettivi

PREMESSA METODOLOGICA

Il Piano della performance è un documento previsto dal D.Lgs. 150/09 (cosiddetto “Decreto Brunetta”) che, insieme agli altri strumenti, è finalizzato a sostenere un percorso di miglioramento complessivo dell’azione delle pubbliche amministrazioni.

Con tale documento il Parco della Valle del Lambro fornisce una rappresentazione della performance attesa, organizzativa ed individuale, con valenza strategica e arco temporale di riferimento annuale, ponendosi la finalità di assicurare:

- la qualità della rappresentazione della *performance* dal momento che in esso è esplicitato il processo e la modalità con cui si è arrivati a formulare gli obiettivi dell’amministrazione, nonché l’articolazione complessiva degli stessi;
- la comprensibilità della rappresentazione della *performance*. Nel piano viene esplicitato il “legame” che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le finalità e gli obiettivi dell’amministrazione;
- l’attendibilità della rappresentazione della *performance*. Essa è attendibile solo se è verificabile ex post la correttezza metodologica del processo di pianificazione (principi, fasi, tempi, soggetti coinvolti) e delle sue risultanze (obiettivi, indicatori, target).

Per l’esercizio 2019 si è inteso garantire l’identificazione sia della performance organizzativa (art. 8 del D. Lgs. 150/09) che di quella individuale (art. 9 del D. Lgs. 150/09) all’interno degli obiettivi individuali delle Posizioni Organizzative.

Tali obiettivi hanno costituito l’esito:

- di un primo confronto tecnico tra Direttore e posizioni organizzative;
- del confronto definitivo con il Consiglio di Gestione che li ha validati dal punto di vista politico.

Obiettivi di performance organizzativa ed individuali troveranno una completa rendicontazione all’interno della Relazione sulla performance da definire ed approvare all’inizio dell’esercizio successivo a quello di riferimento del piano.

Piano e Relazione sulla performance sono:

- approvati dal Consiglio di Gestione;
- validati, in termini di rispetto del dettato normativo, dall’Organismo di Valutazione;
- pubblicati sul sito del Parco in ottemperanza del principio di trasparenza ed accessibilità degli atti e dei documenti relativi alla performance attesa e conseguita dall’ente (www.parcovalldelambro.it/ - Sezione: Operazione trasparenza).

Definizioni e terminologia fondamentale

- “Performance” : il contributo che un soggetto (organizzazione, unità organizzativa, gruppo o singolo individuo) apporta al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi per i quali l'organizzazione nel suo complesso vive ed opera;
- “Performance organizzativa”: la performance ottenuta dall'ente nel suo complesso o dalle singole unità organizzative nelle quali si articola;
- “Performance individuale”: la performance ottenuta da singoli individui o gruppi di individui;
- “Ciclo di gestione della performance”: il processo attraverso il quale si definiscono gli obiettivi, i piani di attività ad essi funzionali e si provvede alla misurazione, alla valutazione e alla rendicontazione dei risultati alla fine del ciclo;
- “Piano della performance”: l'insieme degli obiettivi strategici ed operativi alla base dell'attività dell'amministrazione, approvato e revisionato annualmente dall'amministrazione;
- “Misurazione della performance”: attività di riscontro degli scostamenti tra i singoli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti, sulla base di indicatori misurabili riferiti a processi o prodotti o impatti sui cittadini;
- “Valutazione della performance”: attività di analisi e valutazione dei risultati ottenuti dall'ente, dalle unità organizzative o dai singoli, sulla base della misurazione della performance, delle aspettative e del grado di soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e degli utenti, anche in prospettiva futura;
- “Rendicontazione sulla performance”: la descrizione periodica delle risultanze dell'attività di misurazione e valutazione della performance indirizzata agli organi di indirizzo politico-amministrativo ed ai cittadini;
- “Sistema di misurazione e valutazione della performance”: il complesso dei criteri che definiscono le caratteristiche, le metodologie da utilizzarsi, le fasi ed il ruolo dei singoli soggetti coinvolti del processo di misurazione e valutazione della performance;
- “Obiettivo”: la definizione puntuale di un traguardo che l'organizzazione o l'unità organizzativa si prefigge di raggiungere in determinato arco temporale per realizzare con successo le proprie finalità;
- “Risultato”: l'effetto tangibile che l'obiettivo si prefigge di raggiungere affinché questo possa dirsi realizzato ovvero l'effetto realmente ottenuto alla fine del periodo;
- “Programma”, “Piano di attività”, “Progetto”: la descrizione organica delle attività e delle operazioni da realizzare per raggiungere un obiettivo, del risultato da ottenere, degli indicatori e target affinché esso possa misurarsi il suo effettivo raggiungimento, delle risorse da utilizzarsi e delle fasi temporali che ne illustrano la dinamica;
- “Indicatore”: aspetto o caratteristica del processo o del prodotto, misurabile, che fornisce informazioni significative sull'efficacia, l'efficienza o la qualità dell'attività svolta e sul grado di raggiungimento dell'obiettivo;
- “Stakeholder” o “portatori di interesse”: qualsiasi gruppo qualificato di individui, formalizzato o no, che può essere influenzato direttamente o indirettamente dall'ottenimento degli obiettivi dell'amministrazione o comunque dalla sua azione. Possono essere interni od esterni all'organizzazione e possono essere portatori di diritti;
- “Outcome”: impatto, effetto o risultato ultimo di un'azione; conseguenze di un'attività o di un processo dal punto di vista dell'utente del servizio o, più in generale dallo stakeholder;
- “Accountability”: il dover render conto del risultato di un'azione amministrativa, attraverso adeguate informazioni agli utenti e in modo da permettere a questi di esprimere un giudizio;

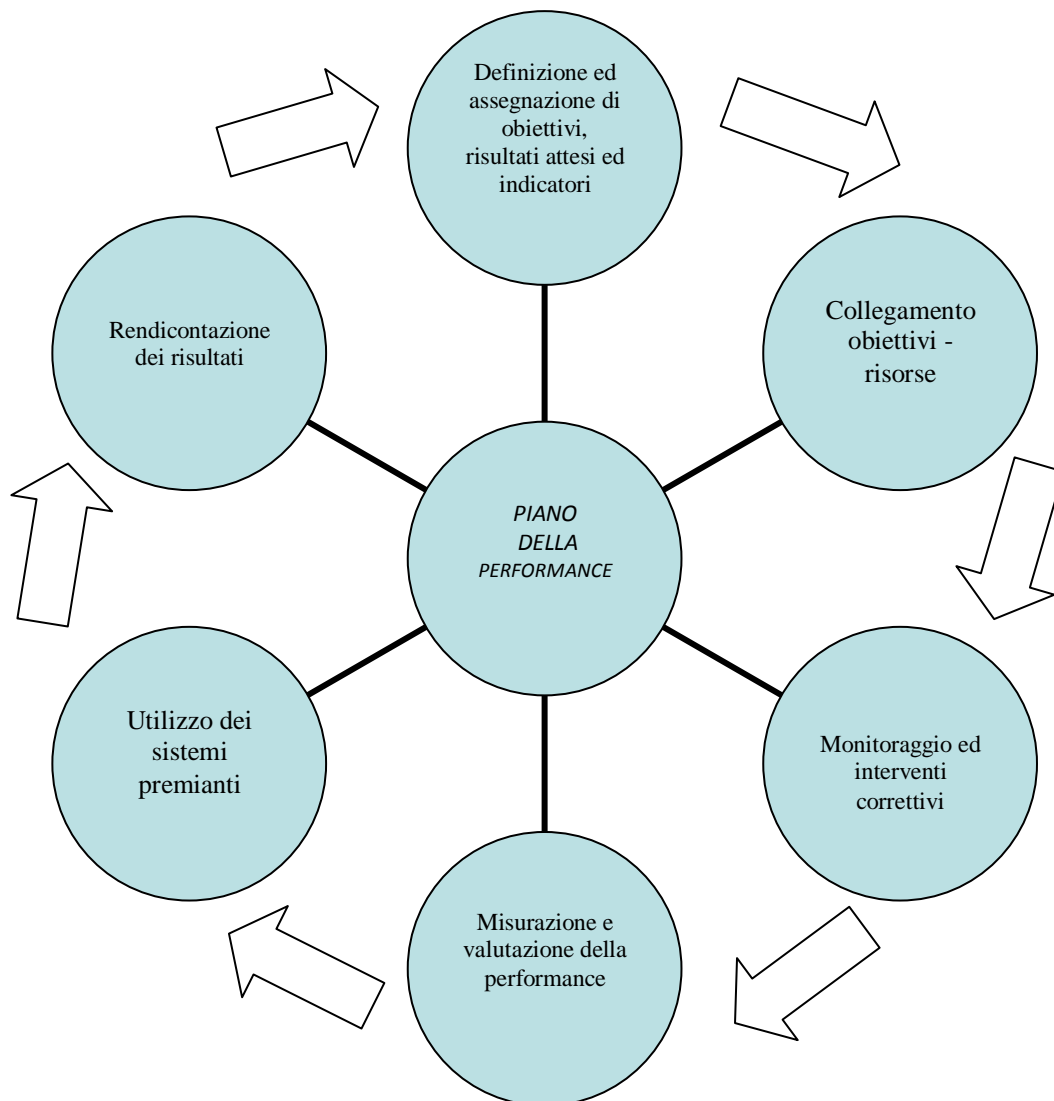
L'albero della performance

L'obiettivo del piano della performance è fornire una lettura integrata degli obiettivi strategici ed operativi e dei relativi indicatori di performance, attingendo dagli strumenti di programmazione e rendicontazione.

In questa sezione si illustra il collegamento fra tali strumenti nella prospettiva di un miglioramento continuo.

Il ciclo della performance

Il miglioramento è un processo continuo, le cui fasi sono state delineate dalla normativa:



Per gestire il miglioramento continuo occorre presidiare tutte le fasi che portano a definire gli obiettivi, ad attivare tutte le azioni per la loro realizzazione, a verificare i risultati ottenuti ed infine a riprogettare anche sulla base dei risultati ottenuti.

A ciascuna di queste fasi corrispondono precise azioni che gli enti locali individuano in appositi documenti, previsti da specifiche disposizioni di legge (alcuni obbligatori, altri facoltativi).

La costruzione dell'albero della performance

In questa sezione si intende dare una sintetica rappresentazione del collegamento fra le linee programmatiche di mandato e i programmi strategici delineati nella Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio d'esercizio 2011.

Il Parco e la sua storia

Nel 1972, in occasione della presentazione di un progetto di recupero ed integrazione metropolitana del Parco di Monza, da parte del Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'Area Metropolitana (Centro Studi PIM), venne presa in considerazione per la prima volta l'idea dell'istituzione di un Parco della Valle del Lambro.

Il progetto **proponeva** l'ampliamento del Parco di Monza verso nord, proprio lungo la Valle del Lambro, allo scopo di tutelare alcune zone di particolare interesse ambientale caratterizzate da una forte pressione antropica.

Un anno dopo, la Commissione Provinciale per i Parchi accolse questa proposta e formulò un altro progetto cui fu dato il nome di "Parco di Monza e collegamenti". Tale progetto ripartiva dal precedente, ma si inseriva in un piano generale di recupero delle zone verdi della Provincia di Milano, in un quadro di progettazione equilibrata tra le aree metropolitane milanesi e le aree periferiche ad alto interesse ambientale. Nel 1974 il Parco di Monza e i relativi collegamenti entrarono a far parte dell'elenco delle aree da sottoporre a speciale tutela e nel 1977 venne riproposta l'istituzione del Parco Regionale della Valle del Lambro. Il progetto venne tuttavia implementato solo dopo sei anni.

EVENTI LEGISLATIVI/AMMINISTRATIVI FONDAMENTALI

L.R. 16 settembre 1983, n. 82 □ istituzione Parco Regionale;

L.R. 19 gennaio 1996, n. 1 □ ingresso dei Comuni di Correzzana, Casatenovo e della Provincia di Lecco (di nuova istituzione);

L.R. 09 dicembre 2005, n. 18 □ Istituzione Parco Naturale;

Delibera di A.C. n. 9 del 29.07.2009 □ Ingresso della Provincia di Monza e Brianza in sostituzione della Provincia di Milano;

Delibera di Giunta Regionale n. IX2658 del 14/12/2011 □ Trasformazione del Consorzio in Ente di diritto pubblico;

L.R. 20 gennaio 2014 n. 1 □ Ingresso nell'Ente Parco Regionale della Valle del Lambro del Comune di Cassago Brianza;

L.R. 21 del 05 Agosto 2016 □ Ampliamento dei confini del Parco nei Comuni di Albiate, Bosisio Parini, Eupilio e Nibionno;

L.R. 17 Novembre 2016, n. 28 □ Riorganizzazione del Sistema Lombardo di Gestione e tutela delle Aree Regionali Protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio.

INFORMAZIONI SUL TERRITORIO

TIPOLOGIA SUPERFICIE	HA	PERCENTUALE
SUPERFICIE TOTALE	8.391	100%
SUPERFICIE DEL PARCO NATURALE	4.256	50,72%
SUPERFICIE DI AREE IDRICHE	810	9,65%
SUPERFICIE AREA PARCO DI MONZA	760	9,05%
SUPERFICIE URBANIZZATA	1.350	16,08%
SUPERFICIE AGRICOLA	2.080	24,78%
SUPERFICIE FORESTALE RILEVATA 2009	2.190	26,09%

ENTE DI GESTIONE

Ente di diritto pubblico costituito dai seguenti Enti locali:

- n. 3 Provincie (Como, Lecco e Monza e Brianza);
- n. 36 Comuni (Albavilla, Alserio, Anzano del Parco, Arosio, Erba, Eupilio, Inverigo, Lambrugo, Lurago d'Erba, Merone, Monguzzo, Nibionno, Pusiano; Bosisio Parini, Casatenovo, Cassago Brianza, Cesana Brianza, Costamasnaga, Rogeno; Albiate, Arcore, Besana Brianza, Biassono, Briosco, Carate Brianza, Correzzana, Giussano, Lesmo, Macherio, Monza, Sovico, Triuggio, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano, Verano Brianza, Villasanta).

È in corso il procedimento per l'ingresso, nel Parco, del Comune di Concorezzo.

ASSETTO ISTITUZIONALE AGGIORNATO A SEGUITO DEL DECRETO DEL PRESIDENTE N° 2 DEL 21.12.2017

PRESIDENTE	ELEONORA FRIGERIO – Competenze riservate al Presidente: Rapporti istituzionali; Rapporti con le Associazioni; Comunicazione; Eventi; Agricoltura; Governance Idraulica e appalti relativi; Parchi letterari;
CONSIGLIO DI GESTIONE	ALFREDO VIGANO' – DELEGA: Vice Presidente - Urbanistica, Paesaggio, Piano Territoriale di Coordinamento, SIC, Educazione Ambientale, Vigilanza Ecologica, Antincendio e Protezione Civile;
	VITTORIO CONSONNI – DELEGA: Personale
	PAOLA BERNASCONI - DELEGA: Piste ciclopedonali, Viabilità dolce, LL.PP., Patrimonio e Parco di Monza;

	MATTEO VITALI - DELEGA: Ufficio Naturalistico, Taglio piante e Bilancio
COMUNITA' DEL PARCO	Presidenti delle Province e Sindaci dei Comuni associati o loro delegati.

STRUTTURA OPERATIVA

La struttura attuale del Parco si articola nelle seguenti linee operative: Direzione, 2 aree di attività, 1 settore e 2 organismi funzionali.

DIREZIONE	
AREE E SETTORI DI ATTIVITA'	AREA AMMINISTRATIVA - FINANZIARIA
	AREA TECNICA
	SETTORE POLIZIA LOCALE – VIGILANZA ECOLOGICA – PROTEZIONE CIVILE
ORGANISMI FUNZIONALI	CENTRO TECNICO NATURALISTICO (CTN)
	DIPARTIMENTO DI RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE (DRF)

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO

Nell'ambito dell'organizzazione del Parco della Valle del Lambro attualmente opera il seguente personale a tempo indeterminato e determinato:

DIRETTORE	Leopoldo Motta - incarico di collaborazione professionale a tempo determinato in qualità di Direttore Reggente fino al 31.03.2019. Saverio D'Ambrosio - incarico di collaborazione professionale a tempo determinato in qualità di Direttore dal 01.04.2019 al 31.03.2022.
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO n. 5	Leopoldo Motta (cat. D5 - Responsabile Area Tecnica) – in aspettativa fino al 31.03.2019.
	Daniela Piazza (cat. D2 – Servizio Paesaggio)
	Alberto Dolci (cat. C5 – Servizio Tecnico)
	Francesca Viganò (cat. C1 – Servizio

	Amministrativo)
	Alessandro Galimberti (cat. C4 – Servizio Vigilanza Ecologica)
	Elena Dosoli (cat. D1 – Servizio paesaggio) – P.T.
	Sabina Rossi (cat. D1 – Servizio Educazione Ambientale) – P.T.
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO N. 3	Sara Volpe (cat. D1 – Staff della Presidente) – P.T.
	Claudia Pizzi (cat. C1 – Area Amministrativo – Finanziaria)
	Daniele Trezzi (cat. C1 – Area Amministrativo – Finanziaria)

Il Parco ha espletato due procedure di mobilità per la sostituzione della Responsabile del Servizio Amministrativo – Finanziario, Dott.ssa Silvia Galli, ma nessuna delle quali ha dato esito positivo. Nelle prossime settimane il Parco intraprenderà nuove azioni per procedere alla sua sostituzione.

.LE GESTIONI ESTERNE

RISERVA DI MONTORFANO

AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE AL PARCO VALLE LAMBRO

Con deliberazione n. X/1370 del 14/02/2014 la Giunta Regionale ha affidato la gestione della Riserva Lago di Montorfano e dell'omonimo SIC all'Ente di diritto pubblico Parco regionale della Valle del Lambro con decorrenza dal 18/02/2014, data di pubblicazione dell'anzidetta deliberazione, e sino all'entrata in vigore della deliberazione definitiva di cui all'art. 12, comma 2, della L.R. 86/1983.

In data 06.05.2014 è stata firmata la convenzione per la gestione della Riserva naturale Lago di Montorfano tra il Parco Valle Lambro e i Comuni di Montorfano e Capiago Intimiano, così come prescritto nella DGR. X/1370 del 14/02/2014. Inoltre, in data 12.09.2014 si è insediata la Consulta della Riserva di Montorfano. Con deliberazione di Consiglio regionale n° X/476 del 30.09.2014 la gestione della Riserva naturale Lago di Montorfano è stata affidata, definitivamente, all'Ente di diritto pubblico Parco Regionale Valle Lambro.

GESTIONE PLIS DEI COLLI BRIANTEI

AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE AL PARCO VALLE LAMBRO

I tre Comuni di Arcore, Camparada e Usmate Velate hanno costituito il PLIS dei Colli Briantei, riconosciuto dalla Provincia di Milano con Delibera di Giunta Provinciale n. 331/07 del 21 maggio 2007. Nel 2015 si è aggiunto anche il Comune di Casatenovo, con Decreto Deliberativo del Presidente della Provincia di Lecco n. 76 del 31 luglio 2015.

Con l'ingresso di quest'ultimo Comune, si è reso, quindi, necessario procedere alla revisione della convenzione istitutiva del PLIS, in base a quanto previsto dall'art. 34 della L.R. 86/1983, così modificata dalla L.R. 12/2011.

Da parte sua, Regione Lombardia, con L.R. n. 12/2011, artt. 4 e 5, ha già previsto accorpamenti volontari tra Enti gestori di aree protette, sulla base di criteri territoriali, morfologici o funzionali, volti a migliorare l'efficacia della gestione e la razionalizzazione della spesa, favorendo l'esercizio in forma associata o convenzionata delle funzioni amministrative, gestionali e tecniche.

Sulla scorta di quanto sopra, i quattro Comuni sopra indicati hanno individuato come soluzione più coerente e congruente l'affidamento della gestione del PLIS al Parco Valle Lambro, posto in prossimità territoriale, al fine di ottimizzarne sia l'attività tecnico – amministrativa che quella programmatico – finanziaria.

A tal fine, in data 12.7.2016, il Presidente del Parco Valle Lambro e i Sindaci degli anzidetti quattro Comuni hanno sottoscritto la convenzione per la gestione del PLIS.

GESTIONE PLIS AGRICOLO DELLA VALLETTA

AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL PLIS AL PARCO VALLE LAMBRO

I Comuni di Barzago, Barzanò, Besana in Brianza, Bulciago, Cassago Brianza, Cremella, Monticello Brianza e Renate, al fine di operare congiuntamente per la salvaguardia, la valorizzazione e il recupero del patrimonio ambientale e paesistico, attraverso il raggiungimento di un armonico equilibrio tra ambiti urbanizzati, agricoli e ambiente naturale e fluviale, hanno individuato nell'istituzione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale, ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale n. 86/83, lo strumento adeguato per gestire, a livello sovracomunale, la complessità delle problematiche naturalistico - ambientali dei propri territori.

A tal fine, i Comuni di Barzago, Barzanò, Bulciago, Cassago Brianza, Cremella e Monticello Brianza hanno costituito il PLIS Agricolo della Valletta, riconosciuto dalla Provincia di Lecco con Delibera di Giunta Provinciale n. 7 del 15 settembre 2003, a cui si sono aggiunti, nell'anno 2007, il Comune di Besana in Brianza e il Comune di Renate, con Delibera di Giunta Provinciale di Milano n. 848 del 12 novembre 2007.

Da parte sua, Regione Lombardia, con L.R. n. 12/2011, artt. 4 e 5 e con la L.R. n. 28/2016 art. 5, ha inteso promuovere accorpamenti volontari tra Enti gestori di aree protette, sulla base di criteri territoriali, morfologici o funzionali, volti a migliorare l'efficacia della gestione e la razionalizzazione della spesa, favorendo l'esercizio in forma associata o convenzionata delle funzioni amministrative, gestionali e tecniche.

Sulla scorta di quanto sopra, dopo attenta disamina, i Comuni anzidetti hanno individuato come soluzione più coerente e congruente l'affidamento della gestione del PLIS al Parco Valle Lambro, posto in prossimità territoriale, al fine di ottimizzarne sia l'attività tecnico – amministrativa che quella programmatico – finanziaria.

A tal fine, in data 23.01.2018, il Presidente del Parco Valle Lambro e i Sindaci degli anzidetti Comuni hanno sottoscritto la convenzione per la gestione del PLIS

Elenco Obiettivi

Di seguito, per ciascun Programma dell'ente riportato nella tabella seguente, verranno definiti gli obiettivi di performance più rilevanti per il 2019,

AREA AMMINISTRATIVO - FINANZIARIA
SERVIZI AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO
OBIETTIVI OPERATIVI

ARCO TEMPORALE	OBIETTIVI
BREVE TERMINE	<ol style="list-style-type: none">1. Implementazione completa del sistema contabile armonizzato2. Ottimizzazione gestione dei flussi di cassa anche in attuazione delle novità introdotte dal D.lgs. 118/20113. Riduzione della tempistica tra protocollo in entrata e smistamento della posta in arrivo4. Adempimenti gestione Riserva Montorfano5. Adempimenti gestione PLIS dei Colli Briantei6. Adempimenti gestione PLIS Agricolo della Valletta7. Adempimenti Riforma L.R. 28/20168. Adempimenti amministrativi per la nomina del nuovo Direttore9. Adempimenti amministrativi relativi al rinnovo del Consiglio di Gestione
MEDIO TERMINE	<ol style="list-style-type: none">1. Stessi obiettivi ripetitivi del breve termine (1 - 7)2. Realizzazione del servizio di archiviazione elettronica di tutte le pratiche dell'ufficio3. Implementazione del software gestionale anche per la parte inventariale
LUNGO TERMINE	<ol style="list-style-type: none">1. Stessi obiettivi ripetitivi del breve e medio termine2. Dematerializzazione degli atti e dei provvedimenti del Parco

AREA TECNICA
SETTORE LAVORI PUBBLICI
OBIETTIVI OPERATIVI

ARCO TEMPORALE	OBIETTIVI
BREVE TERMINE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attivazione di un processo di razionalizzazione/ valorizzazione del patrimonio immobiliare 2. Sviluppare ulteriormente il sistema di fruizione ed in particolare il progetto "Le vie del Parco" 3. Intensificare i cicli di manutenzione straordinaria e ordinaria 4. Incentivare i programmi di azione per la riqualificazione dell'ambiente naturale 5. Consolidare i processi di valorizzazione fluviale e lacuale 6. Ricerca costante e sistematica di forme di finanziamento
MEDIO TERMINE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stessi obiettivi ripetitivi del breve termine 2. Ricerca costante e sistematica di forme di finanziamento
LUNGO TERMINE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stessi obiettivi ripetitivi del breve e medio termine 2. Ricerca costante e sistematica di forme di finanziamento

AREA TECNICA
SETTORE URBANISTICA
OBIETTIVI OPERATIVI

ARCO TEMPORALE	OBIETTIVI
BREVE TERMINE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Proseguire nell'attività di gestione del paesaggio mantenendo e consolidando gli eccellenti risultati conseguiti 2. Concludere il ciclo degli adempimenti relativi alla variante parziale al vigente PTC 3. Espletamento procedimenti di ingresso, nel Parco, di nuovi Comuni
MEDIO TERMINE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Avviare e concludere il ciclo degli adempimenti relativi ad una variante generale al PTC, previa conclusione dell'iter della variante parziale in corso 2. Aggiornare gli strumenti di pianificazione dei SIC
LUNGO TERMINE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predisporre tutti gli strumenti di pianificazione attuativa previsti dal nuovo PTC

SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE, VIGILANZA ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE
OBIETTIVI OPERATIVI

ARCO TEMPORALE	OBIETTIVI
BREVE TERMINE	<ol style="list-style-type: none">1. Incremento del monte orario individuale e complessivo GEV;2. Consolidamento e sviluppo delle attuali performances nei diversi campi di attività;3. Aggiornamento tecnico culturale del gruppo GEV;4. Vigilanza Riserva Montorfano5. Vigilanza PLIS dei Colli6. Vigilanza PLIS Agricolo della Valletta7. Organizzazione nuovo corso aspiranti GEV
MEDIO TERMINE	<ol style="list-style-type: none">1. Stessi obiettivi ripetitivi del breve termine2. Nuovo corso di formazione / reclutamento GEV;3. Estensione del servizio agli ambiti tutelati assegnati o aggregati al Parco Valle Lambro a seguito della riforma delle aree protette lombarde;4. Adeguamento e rinnovamento della dotazione strumentale del servizio
LUNGO TERMINE	<ol style="list-style-type: none">1. Stessi obiettivi ripetitivi del breve e medio termine2. Razionalizzazione e potenziamento del servizio GEV in linea con il processo di sviluppo del Parco

AMBITO IDRAULICO E FLUVIALE

ARCO TEMPORALE	OBIETTIVI
BREVE TERMINE	<ol style="list-style-type: none">1. Realizzazione delle opere già appaltate;2. Interventi di manutenzione fluviale in attuazione della convenzione con AIPO;3. Appalto dei lavori relativi all'Area di laminazione c/o Cava di Brenno;4. Progettazione interventi a priorità elevata Piano decennale Bevere;5. Studio e progettazione nuovi interventi;
MEDIO TERMINE	<ol style="list-style-type: none">1. Studio e progettazione nuovi interventi;2. Interventi di manutenzione fluviale in attuazione della convenzione con AIPO;3. Realizzazione 1ª fase intervento dell'Area di laminazione c/o Cava di Brenno;4. Realizzazione interventi a priorità elevata e progettazione interventi a priorità media del Piano decennale Bevere;5. Realizzazione altri interventi di riqualificazione fluviale e riduzione del rischio idraulico previsti dal piano di risanamento
LUNGO TERMINE	<ol style="list-style-type: none">1. Studio e progettazione nuovi interventi;2. Interventi di manutenzione fluviale in attuazione della convenzione con AIPO;3. Realizzazione fasi successive intervento dell'Area di laminazione c/o Cava di Brenno;4. Realizzazione di tutti gli interventi previsti nel Piano decennale Bevere;5. Realizzazione altri interventi di riqualificazione fluviale e riduzione del rischio idraulico previste dal piano di risanamento.

